Spettacoli Cultura

Su Raidue è tornato il teatro, ma le produzioni sono rimaste nel cassetto

ROMA — Ha preso il via ieri la «stagione di prosa» di Raidue, un appuntamento tradizionale per gli appassionati di teatro televisivo, che gia si videro privati, in primavera, del previsto ciclo di trasmissioni. Questa volta, però, il cartellone è un po' diverso da quelli degli scorsi anni: i titoli, infatti, prevedono tre riprese dai teatri (ieri sera l'«Avaro» di Molière interpretato da Paolo Stoppa per la regia di Giuseppe Patroni Griffi; poi sarà la volta dell'«Anima buona di Sezuan» di Brecht diretto da Giorgio Strehler, quindi «Tramonto» di Renato Simoni, interpretato da Alberto Lionello, per la regia di Luigi Squarzina), tre opere d'importazione (un'interessante «Re Lear» shakespeariano interpretato lo scorso anno da Laurence Olivier, poi «Le serve» di Genet con Glenda Jackson e Susanna York e «Un equilibrio delicato» di Edward Albee con Katharine Hepburn) e una ripresa televisiva (l'«Edipo re» diretto e interpetato da Vittorio Gassman alcuni anni fa).

Non ci saranno, insomma, trasmissioni appositamente prodotte da Raidue per il settore della prosa. Ma ciò non perché non ci siano filmati già pronti (che invece ci sono: un interessante «Girotondo» di Schnitzler con Valeria Moriconi, Lina Sastri, Ottavia Piccolo, Roberto Herlitzka e Corrado Pani; un curioso «Woyzek» di Büchner diretto da Giorgio Pressburger, con Lino Capolicchio; e «Un uomo difficile» di Hofmannsthal con Giorgio Albertazzi): la mancanza di programmazione delle produzioni ad hoc deriva dal fatto che i dirigenti di rete considerano poco adatte queste trasmissioni (più «colte» e «difficili» di altre) a sostenere la concorrenza con le reti private e con Raiuno. Conclusione: nei cassetti della Rai restano fermi programmi interessanti, mentre per il palinsesto scorrazzano stravaganti varietà o — nel caso specifico — «riprese» teatrali che francamente aggiungono assai poco al delicato discorso del teatro in tv. Più volte, infatti, abbiamo detto che la vecchia abitudine di piazzare qualche telecamera in platea diventa sempre meno sostenibile (anche quando sul palcoscenico si muovono attori «di razza»): ed è davvero curioso che la Rai dopo aver speso denaro per produrre trasmissioni più corrispondenti alle esigenze di questo settore della programmazione, faccia marcia indietro contando su una pretesa scarsa vendibilità di certe operazioni malgrado l'audience delle passate produzioni di teatro televisivo si sia sempre tenuta abbondantemente oltre i due milioni di spettatori.

Nicola Fano

Un'opera di Battistelli all'Università

ROMA — Che succede all'Università? L'Aula Magna si dà delle arie e sta trasformandosi in teatro, in qualcosa che consenta la rappresentazione di una novita per l'Italia: l'«Experimentum mundi», di Giorgio Battistelli, che ha avuto un buon successo gia a Parigi e Colonia. L'iniziativa viene dal Teatro musicale da camera «Villa Torlonia», presieduto da Michelangelo Zurletti, critico musicale, che ne è il fondatore insieme con Gabriele Ferro e Fausto Razzi. «Villa Torlonia» iniziò le attività al Valle, con la «Dafne», e ora l'impegno nei confronti del nuovo è affidato alla pièce di Battistelli, che doveva essere rappresentata al Teatro Argentina.

Spunta nell'aria come una prua il naso di Zurletti: la prua di una nave indaffarata, tutt'altro che in panne. Chiediamo a Zurletti: «Ma siete così ardimentosi, da costruire qui un teatro? Non dovevate essere all'Argentina?». «Sì, era lì. Finite le recite di "Caligola", ed essendo stato ritardato l'arrivo di Cobelli con uno spettacolo dell'Ater, avevamo chiesto e ottenuto la disponibilità dell'Argentina, a partire dal 19 dicembre scorso. In attesa di perfezionare l'accordo, abbiamo preparato manifesti, scritturato le persone necessarie allo spettacolo, preso i contatti con la Tv, e via di seguito. Ma vatti a fidare. Scaparro si dimentica di tutto e decide di utilizzare i giorni accordati a noi, prolungando le repliche del "suo" Caligola. Ha mandato tranquillamente all'aria le intese stabilite, procurandoci danni gravissimi. Perdipiu, si è reso introvabile fino al punto da farci sospettare che fosse inesistente. Così siamo costretti a costruire un teatro — pedana, sipario, luci — a prezzi carissimi, per mantenere i nostri impegni». La «prima» dell'«Experimentum mundi» — dunque — rimane fissata a domani sera. Seguiranno poi le repliche del 29 e 30.

Erasmo Valente

Videoguida

Retequattro, 20,30

Ecco Woody Allen, duecento anni dopo

Anno 2173. Mirko Monroe, proprietario di un ristorante per vegetariani e clarinettista a tempo perso, si risveglia dopo 200 anni di sonno. L'avevano ibernato nel 1973, che è poi l'anno di uscita di *Il dormiglione*, il film di Woody Allen (nella foto) in onda stasera alle 20,30 su Retequattro.

È un fine d'anno in cui Woody Allen ha popolato con bella frequenza le reti tv, da *Stardust Memories* a *Il dittatore dello stato libero di Bananas*, trasmessi nei giorni scorsi. Va subito detto che *Il dormiglione* non è al livello di *Bananas*, che insieme a *Prendi i soldi e scappa* resta il capolavoro del Woody Allen più comico e meno «filosofico». Vediamone, comunque, il prosieguo della trama: Monroe si ritrova comprensibilmente a disagio nel futuro, soprattutto perché, innamoratosi della ragazza cui è stato assegnato il compito di accudirlo, scopre che nel mondo al di là del 2000 il sesso è diventato un'attività puramente meccanica, senza alcun coinvolgimento sentimentale. La frigidità è imposta dallo stato.

È più che comprensibile che il nostro eroe, scoperta l'esistenza di una setta che vuole ribellarsi al potere centrale, si trasformi seduta stante in un rivoluzionario. Nel frattempo il super-dittatore è stato sbriciolato in un attentato, ne è rimasto solo il naso da cui la «moderna» chirurgia consente di ricostruire tutto il resto del corpo. In un intervento da operetta, Monroe e la ragazza rapiscono il «naso» (è un episodio in cui Allen deve aver pensato a Gogol) e l'amore trionferà. Frammentario, ma con battute degne di Woody (solo un po' più diradato del solito). *Il dormiglione* è comunque godibile più di molti film comici italiani. La partner di Allen è la solita, bravissima Diane Keaton. (al. c.)

Raiuno, ore 22,25

Nei segreti della musica con «Mister Fantasy»

Per «vedere la musica», di notte c'è il candido Mister Fantasy cioè Carlo Massarini (nella foto) giovanotto smilzo ed elegante che ci porta a spasso tra i «video» erotici o spettrali della canzone nuova, nuovissima, seminuova o anche vecchiotta. Sì, perché il programma di Paolo Giaccio (Raiuno ore 22,25) si rivolge a un pubblico giovane ma non imberbe, un pubblico che ha la possibilità di fare le ore piccole e che ha già un bagaglio di memorie musicali e visive. Un pubblico che somiglia come una goccia d'acqua agli autori e protagonisti del programma, i quali infatti si muovono a proprio agio in un clima tanto amichevole. Oltre ai «video» che ha il merito di aver per primo imposto alla attenzione della TV, *Mister Fantasy* quest'anno propone anche un «processo» a qualche aspetto del mondo musicale condotto da Mario Luzzatto Fegiz in vesti nere e dibattuto da critici e giornalisti in abiti casual, molto agguerriti nel difendere o attaccare figure spettacolari prese a simbolo di stili e generi. Forse le due sezioni del programma rimangono un po' troppo slegate e non sono proprio riuscite, dal punto di vista spettacolare, le parti processuali. Troppa cattiveria o troppo poca, mancanza di un vero referente (il pubblico in studio più che altro è una presenza folklorica) nella industria discografica e talvolta mancanza di grinta da parte degli accusatori. Ma nonostante ciò il *clou* del programma rimane il suo contenuto musicale, l'aggiornamento che consente in un tipo di produzione non banale, attraverso facce e figure del mondo musicale internazionale, commerciale ma non svenduto, popolare ma non pedestre.

Raidue, ore 22,20

1984: aveva ragione George Orwell?

«1984 anno omega o alfa?»: questo è il titolo di un'inchiesta di Ennio Mastrostefano che va in onda alle 22,20, per TG2 Dossier. Il servizio è una verifica, a 35 anni dalla pubblicazione del romanzo *1984* di George Orwell (nella foto), delle sue minacciose previsioni sulla tirannia della tecnologia sofisticata e dei computer. Saranno intervistati Alberto Asor Rosa e Sabino Acquaviva, padre Bartolomeo Sorge, direttore di «Civiltà Cattolica», Luigi Pintor, Enrico Filippini e lo psicanalista Cesare Musatti.

Raitre, ore 18,25

I nuovi Stones e Ivan Cattaneo

Consueto appuntamento con *L'Orecchiocchio*, il fratellino pomeridiano di *Mister Fantasy* in onda ogni giorno sulla rete 3 della RAI. Oggi l'ospite d'onore è Ivan Cattaneo, il cui ultimo LP «Bandiera gialla» è l'ennesima rivisitazione della musica degli anni 60. Ma tra i video si segnala particolarmente «Undercover», vale a dire il pezzo che dà il titolo al più recente disco dei mitici Rolling Stones, già con «Tatto You» autori di bellissimi filmati promozionali. In programma anche video dei Fleetwood Mac («I want you back») e di Charly Simon («You know what to do»).

Italia 1, ore 18,40

La Fenice si risveglia in un mondo contaminato

È partita ieri pomeriggio e continua oggi alle 18,40 la nuova serie di telefilm che Italia 1 ci propone e che si rifà al mito classico della Fenice ambientandolo però nel futuro. Un astronauta extra-terrestre risveglatosi dopo mille anni, cerca di scoprire il motivo per il quale è stato inviato sulla Terra. Un lontano pianeta morente ha infatti inviato nello spazio alcuni suoi abitanti. Bennu (così si chiama il nostro biondo eroe) sembra un uomo ma nel corrotto ambiente del nostro pianeta il suo fisico è messo a dura prova, nonostante gli straordinari superpoteri...

Nostro servizio

Due titoli dei giornali inglesi che hanno dedicato molto spazio alle polemiche sui «video-nasties». In basso una scena di «Venerdì 13», film che ha inaugurato una lunga serie di pellicole horror

'Nasties' report too hasty, say churches

6** NEWS

Report on video nasties is hit by own researchers

Li chiamano «nasties», sono videocassette di film terribili: un sondaggio dice che il 40% dei bambini ne ha visto almeno uno La stampa protesta e si preparano leggi speciali

Scandalo in Inghilterra

A 9 anni comprano porno e violenza

LONDRA — Sei milioni di video-registratori venduti in Inghilterra significa che il trenta per cento della popolazione è in grado di farne uso. C'è chi descrive il fenomeno come una forma di risparmio. Con poche migliaia di lire si può noleggiare un film che costerebbe molte volte di più se la famiglia si presentasse al botteghino di un cinema. Nuove abitudini sul piano socio-culturale sono già evidenti. Quest'anno, ad esempio, è nata la moda degli auguri su video-cassetta, mentre, dopo un programma controverso, la televisione invita i telespettatori a registrare le loro opinioni su video per l'eventuale trasmissione in un programma-risposta. Grossi film americani (è capitato con «ET») circolano su video-cassette pirata con mesi di anticipo sulla loro uscita sullo schermo. Il problema delle cassette pirata ha provocato anche curiosi spostamenti a Scotland Yard. Peter Duffy, l'ex capo della squadra antiterrorista, è stato nominato capo della «video-piracy flying squad», la squadra volante contro la pirateria video. Ha bruciato 21.000 nastri in dieci mesi.

Chiaramente l'industria cinematografica è preoccupata, come lo sono i proprietari dei cinema. Ma per il mercato della pornografia è il boom storico. Ognuno può permettersi la cassetta porno e per i gusti più speciali ci sono i «video-nasties», i videacci. «Nasty» significa «cattivo», «disgustoso». Il sipario sul nuovo fenomeno è stato sollevato esattamente il primo novembre scorso. Graham Bright, parlamentare conservatore, ha offerto una razione di ventidue minuti di «nasties» ad un gruppo di colleghi in una saletta della Camera dei Comuni. Sono usciti con facce stravolte e frasi come «sto male», «non chiedetemi che cosa ho visto», «supera l'immaginazione». Il secondo tempo è stato ancora più drammatico. A Strasburgo, il 16 novembre, un buon terzo dei 130 membri del Parlamento Europeo ha abbandonato la proiezione prima della fine del nastro.

I titoli principali sono eloquenti: «I Spit on Your Grave» (Sputo sulla tua tomba), Driller Killer (L'assassino del trapano), Blood Feast (Festa di sangue). Alcune scene: un ragazzo sui dodici anni taglia il collo di una donna con una mannaia poi fa entrare l'ascia nella testa del padre. Un gruppo di invitati ad una festa (sembra girato dal vero) spaccano la testa ad una scimmia e si cibano del cervello. Ci sono stralci pubblicitari sugli «imminenti»: «La storia di un pervertito sessuale omicida che usa il suo albergo per ospitarvi le future vittime e potete star sicuri che nessuna uscirà viva». Qualche estratto mostra una donna macellata, un corpo infilzato in un forcale, genitali tagliati e mangiati. Sono descrizioni, queste, riportate da tutta la stampa inglese. Un giornale estremamente serio, «The Financial Times», ha però dato ai suoi lettori questa trama: ad una donna vengono tagliate le mani e la lingua; è violentata. I responsabili vengono sbudellati, maciullati, ridotti in pasta, cotti e serviti. È Shakespeare, «Tito Andronico», per essere esatti. Allora di che cosa ci stupiamo? Le storie di orrori non sono sempre state fra noi? A guardarli bene — scrive il giornale — questi «video-nasties» non solo rivelano il trucco e appaiono incredibili a prima vista, ma più li si guarda più diventano ridicoli con le loro budella acquistate da un macellaio e chili di concentrato di pomodoro.

Allora qual è il vero motivo di tanto chiasso? La bomba è scoppiata quando il sociologo Clifford Hill ha reso noti i risultati di un'inchiesta condotta fra i giovani dai 6 ai 16 anni sul tema «Video Violence and Children» (Violenza nelle video-cassette ed i bambini). Seimila intervistе, 1044 questionari, ecco i risultati: più del 10 per cento dei bambini fra i 9 e i 10 anni ha visto «Driller Killer» (L'assassino del trapano). Più del 3 per cento ha visto «Cannibal Holocaust» (Olocausto cannibale), quello in cui i genitali di un uomo vengono tagliati e mangiati. Specificatamente: la percentuale dei bambini fra i nove e i dieci anni che ha visto almeno un «nasty» è del 44 per cento; quella fra i dieci e i sedici anni è del 51 per cento. Conclusione: più del 40 per cento dei bambini e giovani fra i sei e i sedici anni ha visto almeno un «video-nasty». Ci sono, fra questi, bambini di sei anni. «Mi sarei sorpreso di trovare una percentuale del dieci per cento» — ha detto il professor Hill — «il risultato di un quaranta per cento è terrificante».

Come è possibile? Oltre alle videoteche pubbliche, ci sono negozi di video-cassette ad ogni angolo di strada. Nell'ufficio postale di Hampstead, da dove ho spedito questa corrispondenza, un'intera parete è piena di video-cassette. La gente compra i francobolli e guarda i titoli. Ci sono anche videoteche mobili, pulmini che fanno lo stesso servizio delle biblioteche circolanti e che apparentemente offrono sia i *film ordinari* che i «nasties», sia pure di nascosto. Ma che fanno i genitori? Sono loro che li lasciano in giro? Sono gli amici che se li passano? Nella maggioranza dei casi sembra che i genitori non si preoccupino molto di ciò che i bambini guardano nell'altra stanza e se un ragazzo si impadronisce di un nastro invita gli amici a vederlo, un segno di maturità, di sfida; poi lo presta. Nelle ore di ricreazione gli insegnanti si sono resi conto del traffico, e le bambine apparentemente non sono da meno. E dire che alcuni anni fa molti genitori protestarono quando nelle scuole veniva fatto vedere «Death in the West» (Morte nell'Ovest) in quanto conteneva scene troppo impressionanti e causava incubi ai bambini. Era un film contro i pericoli del fumo, oggi vietato dopo che una società di tabacco ha portato i suoi produttori, Thames Television, in tribunale (cassette pirata sono comunque popolarissime in America e Australia). Ironicamente proprio in questi giorni le reti televisive inglesi si sono rifiutate di trasmettere per intero il video che fa pubblicità all'ultimo disco di Mick Jagger, «Under Cover of The Night», perché troppo violento. Con tante precauzioni, come si è arrivati ai «nasties» nelle mani dei bambini? È possibile ridurre tutto al fatto che l'elemento dell'orrore, molto prima di trovarlo in Shakespeare, è comunque già presente nelle «scene» della mano che brucia sopra il braciere, del corpo dentro la botte piena di chiodi, dello spunzone incandescente che penetra nell'occhio di Polifemo?

Non esiste per il momento alcuna legge che vieti la circolazione dei «nasties». Ora si parla di una nuova legge (potrebbe entrare in vigore entro il 1984) che estenderebbe The Obscene Publication Act, già usato per il cinema e la letteratura, alle video-cassette. Il disegno di legge prevede una classifica che riporta il contenuto all'età di chi le richiede, lasciando via libera ai «nasties» solo per i soci di un club. Uno sbocco legale è necessario, dicono i sostenitori del progetto di legge, altrimenti si ritorna a fare del mercato nero. È prevista una multa di 10.000 sterline per chi distribuirà una cassetta non adeguatamente classificata. Senza negare la gravità del fenomeno, è chiaro che l'inchiesta sui «nasties», venendo a coincidere con l'introduzione di un disegno di legge che riporta in primo piano la questione della censura, serve a dare impeto alla cosidetta crociata morale che sta assumendo toni vittoriani allarmanti. C'è chi sospetta una manovra anche politica. Il rapporto del professor Hill è in tre parti e per il momento è stata resa nota soltanto la prima parte. Non solo, ma alcuni ricercatori insistono che il professor Hill si è impadronito di dati non ancora completi, usandoli molto drammaticamente e senza una vera e propria autorizzazione. Va anche notato che fra i principali sponsorizzatori della ricerca condotta presso l'Oxford Polytechnic, ci sono esponenti delle Chiese Anglicana e Metodista e membri del partito conservatore. Purtroppo la questione morale non è la sola che tocca i bambini inglesi. La National Society for the Prevention of Cruelty to Children (la società nazionale per la prevenzione della crudeltà contro i bambini) ha fatto notare recentemente che in Inghilterra nel corso di un anno 50 mila bambini vengono maltrattati in varie forme dai genitori (si usano addirittura termini come tortura fisica e mentale) e che almeno un bambino muore in media ogni settimana, ucciso dal papà o dalla mamma.

Alfio Bernabei

Programmi TV

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO, RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.05 TENNIS: COPPA DAVIS - Australia-Svezia
16.00 ULISSE 31 - Cartone animato
16.25 SANDYBELL - Cartone animato
16.45 NERO, CANE DI LEVA - Cartone animato
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.30 TAXI - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 KENNEDY - Con Martin Sheen, John Shea Regia di Jem Goddard
22.15 TELEGIORNALE
22.25 MISTER FANTASY - Con Carlo Massarini
23.15 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA
23.45 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Di Stephen e Elinor Karpf
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Playtime - Anna, Ciro e compagnia
16.30 DSE: PINOCCHIO PERCHE' - Di Paolo Petroni
17.00 VISITE A DOMICILIO - Telefilm, con Wayne Rogers
17.30 TG2 - FLASH
17.35 VEDIAMOCI SUL DUE - In studio Rita Dalla Chiesa
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 UNA STORIA DEL WEST - «I Chisholm», con R. Preston, R. Harris
19.40 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 UN ASSO NELLA MIA MANICA - Film di Ivan Passer
22.05 TG2 - STASERA
22.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.20 TG2 - DOSSIER - Il documento della settimana
23.15 TG2 - STANOTTE

Raitre

15.55 DSE: SCIENZE DELLA TERRA - La deriva dei continenti
16.25 DSE: UMORISMO E'... - Di Antonio Amoroso
16.55 A LUCE ROCK - Bongo Man
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Intervallo con: Danger Mouse
20.05 DSE: VIAGGIO NEL PAESAGGIO PITTORICO DEL 1300
20.30 3 SETTE - Indagini sull'attualità
21.30 CANZONI... O NO? - Presentano Orietta Dorella e Renzo Montagnani
22.45 TG3

Canale 5

10 Rubriche; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 12 «Help», gioco musicale; 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Sentieri», sceneggiato; 14.30 «General Hospital», telefilm; 15.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 17.40 «Il mio amico Ricky», telefilm; 18.15 «Popcorn», presenta Claudio Cecchetto; 18.50 «Zig Zag», con Raimondo Vianello; 19.30 «T.J. Hooker», telefilm; 20.25 Film «Lo specchio della vita», con Lana Turner e John Gavin; 23 Sport: Boxe; 24 Film.

Retequattro

10 «Vicini troppo vicini», telefilm; 10.20 Film «Francis all'accademia», con Donald O'Connor; 11.50 «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50 «Casa dolce casa», telefilm; 13.20 «Maria Maria», telefilm; 14 «Agua Viva», telefilm; 14.50 Film «Psycosissimo», con R. Vianello e Ugo Tognazzi; 16.20 «Ciao Ciao», programma per ragazzi; 17.20 «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 17.50 «James», telefilm; 18.50 «Marron glacé», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», con Sabina Ciuffini; 20.25 Film «Il dormiglione», con Woody Allen e Diane Keaton; 22.30 Miei compagni di viaggio, concerto di Mia Martini; 23.30 Sport: Baseball World's Series, 24 Film.

Italia 1

8.50 «Cara cara», telefilm; 9.20 «Febbre d'amore» Telefilm; 10.15 Film «Le avventure di Tom Sawyer»; 12.15 Rubrica di dietologia; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 Bim Bum Bam; 14 «Cara cara», telefilm; 14.45 «Febbre d'amore», sceneggiato; 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 16 Bim Bum Bam; 17.45 «Campionessa a dispetto», telefilm; 18.40 «La Fenice», telefilm; 20 «I puffi», cartoni animati; 20.25 Film «La macchina nera», con James Brolin e Kathleen Lloyd; 22.15 «Magnum P.I.», telefilm; 23.15 Film «Foglie d'autunno».

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 Allonzenfants; 13.30 «Bolle di sapone», sceneggiato; 14 «Che fare?», sceneggiato; 15.10 Mangimania; 16.15 Cartoni; 17.40 Orecchiocchio; 18.10 «I prigionieri delle pietre», telefilm; 18.40 Shopping - Telemenu; 19.30 Gli affari sono affari; 20 «Pacific International Airport», sceneggiato; 20.30 Film «Il marinaio», con A. Arkin; 22 Pianeta moda; 22.30 Metronotte di notte

Euro TV

7 «Andersen», cartoni animati; 7.30 «Lupin III», cartoni animati; 10.30 «Laura», telenovela; 11.15 «Cuore selvaggio», telenovela; 12 «Agente Pepper», telefilm; 13 «Tigerman», cartoni animati; 13.30 «Lupin III», cartoni animati; 14 «I Sullivans», telefilm; 14.45 «Cuore selvaggio», telenovela; 18 «Black Star», cartoni animati; 18.30 «Lupin III», cartoni animati; 19 «Tigerman», cartoni animati; 19.30 «L'incredibile Hulk», telefilm; 20.20 Film «Chi giace nella culla della zia Ruth», con Shelley Winters; 22 Sport: Catch; 23 Tuttocinema, rubrica; 23.10 Film.

Rete A

9 Mattina con Rete A; 13.30 «Daitarn III», cartoni animati; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 14.30 «Accendi un'amica», special, 15 Film «L'amante di Gramigna», con Gian Maria Volonté e Stefania Sandrelli; 17 Space Games, gioco a premi; 18 «Buck Rogers», telefilm; 19 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 19.30 «Gli sbandati», telefilm; 20.30 Film «Chiamata per il morto», con James Mason; 22.20 «Buck Rogers», telefilm; 23.30 Film «Diario segreto di una moglie americana», con Walter Matthau.

Scegli il tuo film

UN ASSO NELLA MIA MANICA (Raidue, ore 20.30)
È una commedia un po' cinica e un po' satirica, questa firmata nel 1976 da Ivan Passer, regista cecoslovacco immigrato negli USA con il compatriota più famoso Milos Forman. Uno spiccio finanziere fa sposare la propria amante a un riccone pensando di manovrare attraverso la donna l'immenso patrimonio dell'altro. Invece la signora (Karen Black) prende l'iniziativa per conto suo e rischia di mettere nei guai tutti quanti. Alla fine tutto bene: amore redivivo e soldi a palate: è la morale del cinema americano che non disdegna mai il dollaro. Il protagonista è Omar Sharif, l'unico arabo del cinema occidentale, con i suoi profondi occhi scuri cerchiati e sprecati in parti per niente romantiche, come queste.
LO SPECCHIO DELLA VITA (Canale 5, ore 20.25)
Se amate piangere nelle giornate festive eccovi un classico Douglas Sirk tutto peccati e rimorsi, figli trascurati e sacrifici materni. Ci sono due donne: la protagonista (Lana Turner) è una bianca signora del teatro, mentre l'altra è la sua governante di colore. La primadonna trascura la figlia per la carriera, la seconda ha una figlia che si vergogna della sua pelle non abbastanza chiara.
PSYCOSISSIMO (Retequattro, ore 14.50)
Vi bastino i nomi di Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi che insieme al titolo vi suggeriscono la chiave di questa pellicola appartenente al filone parodistico del cinema italiano che, oltre ai due citati comici, ha due campioni riconosciuti anche in Ciccio e Franco. Qui il regista è Stefano Vanzina spesso nascosto sotto le sigle Steno, per non esporre il nome intero all'infamia senza lode di certi titoli un po' troppo cervivi.
LA MACCHINA NERA (Italia 1, ore 20.25)
Elliot Silverstein ha girato questa pellicola giallissima nel 1976, dopo il pregevole western parodistico *Cat Ballou* (1965) e i western epico *Un uomo chiamato cavallo* (1970). Con questi titoli a suo merito ha affrontato perciò la vicenda che vede protagonista una macchina omicida che semina la morte a Santa Inez. Il tema farebbe venire in mente *Duel* di Spielberg, dove invece l'assassino era un camion. Qui però c'è anche un eroe, lo sceriffo (James Brolin) al quale spetta di dirimere la truce matassa.
FOGLIE D'AUTUNNO (Italia 1, ore 23.15)
Per i cinefili che soffrono di colpi di sonno è forte il rimpianto di tanti buoni titoli sprecati nelle ore tarde, film ai quali spesso il sonno ruba il finale. Robert Aldrich, il grande cineasta appena scomparso, racconta di un amore difficile tra un giovane e una donna matura. Nonostante la differenza d'età giochi tutta a favore del ragazzo, sarà proprio lui ad essere più vicino alla morte... La donna è la affascinante e intensa Joan Crawford con la sua faccia da «sorella crudele».
LA SCALATA CHIOCCIOLA (Retequattro, ore 24)
Robert Siodmak sfornava nel 1945 questa pellicola mozzafiato spesso vista in tv e particolarmente adatta alle ore notturne. L'elemento giallo e quello melodrammatico si sposano bene in una vicenda che mette insieme delitto e follia, minacce contro una donna indifesa e infine un miracoloso risanamento che lascerà senza preda il cattivo di turno

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde 6 02, 6 58, 7 58, 9 58, 11 58, 12 58, 14 58, 16 58, 18 58, 20 58, 22 58; 6 05 La combinazione musicale, 6 46 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 lavoro, 7 30 Edicola del GR1; 10-10 30 Radio anch'io, 10 30 Canzoni nel tempo, 11.10 «Il demone meschino»; 11.32 Ciak! si gira, 12 03 Via Asiago Tenda, 13.20 La diagonale; 13 28 Master; 13 56 Onda verde Europa; 15.03 Radiocino per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Jazz, 18 Alla maniera di...; 18 30 Che vena quel Verdi, 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Intervallo musicale; 19.30 Audiobox; 20 Su il sipario; 20 24 Il leggo; 21 03 La gostra; 21.25 Dieci minuti con ...; 21 32 La corrucopia; 22 Buone feste; 22 50 Oggi al Parlamento, 23 05-23 58 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 05, 6 30, 7 30, 8.30, 9 30, 11 30, 12.30, 13 30, 15 30, 16 30, 17 30, 18.30, 19 30, 22 30, 6 I giorni, 7 20 Al primo chiarore; 8 La salute del bambino; 8 18 Ancora fantastico, 8 45 «Il racconto dei Vangeli», 9 10 Tanto è un gioco, 10 30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12 45 Discogame; 15 Radiotabloid; 16 35 Due di pomeriggio; 18 32 Musica; 19 50 Viene la sera...; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23.29 Radiodue 3131; 22 20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6.45, 7.25, 9 45, 11.45, 13.45, 15 15, 18 45, 20 45, 23 53; 6 55-8 30-11 Il concerto; 7 30 Prima pagina; 10 Ora «O»; 11.48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale, 15 18 GR3 cultura; 15 30 Un certo discorso; 17 Musica della poesia, 17 30 19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste, 21.10 La scienza; 21 40 C. Debussy, 22.55 «Una serata con Gozzano»; 23 Il jazz, 23 40 Il racconto